

## CANTIERI VIRTUALI D'EUROPA 2020

**Webinar 4 luglio, ore 10,00**

### **Verso il Trattato per la protezione degli investimenti : Xi Jinping riconosce il ruolo dell'Unione Europea**

Dopo 50 anni dall'avvio dei rapporti diplomatici fra Italia e Cina, la rapidissima ascesa di quest'ultima, dalle distruzioni di più di 100 anni di guerra, fino all'attuale posizione all'avanguardia mondiale della tecnologia e dell'economia, ci fa comprendere che, per tornare a padroneggiare la propria storia, anche gli Europei devono avviare una loro autonoma concettualizzazione della post-modernità, e, in particolare, del contributo che i grandi Stati-civiltà come la Cina devono dare per superare l' "impasse" ideale e pratico in cui si dibatte l'Umanità.

Anche se il previsto trattato sulla protezione degli investimenti è stato posticipato, e la Commissione ha evidenziato più le criticità che non gli elementi positivi, **la teleconferenza fra Xi Jinping e Ursula von der Leyen ha costituito l'avvio di un dialogo su un piede di parità fra UE e Cina.**

Questo dialogo con l'Asia, verso cui l'Europa sembra oramai avviata, serve innanzitutto a comprendere l'utilità attuale degli "Stati-civiltà" e delle loro culture, senza trascurare il ruolo di **Paesi, come l'Italia, che sono stati da sempre a mezza strada fra uno Stato Civiltà e una nazione etno-culturale. Basti pensare all' equivoco uso di "Rum", Da Qin, "Hroma", "Rom", per indicare tanto Roma, quanto l'Italia, l'Impero Romano, la Chiesa Cattolica e l'Europa.**

**Ursula von der Leyen ha definito il rapporto con la Cina come "strategico" e "ricco di sfide".** Infatti, pur nell'incommensurabilità e autonomia delle diverse identità continentali, l'Italia e l'Europa possono recuperare, come vorrebbero l'Unione e la stessa Chiesa, un ruolo di riferimento a livello mondiale, ma solo traendo, dalle culture dell'Epoca Assiale, la forza per controllare la società delle macchine intelligenti. Per fare ciò, l'Europa ha bisogno di un umanesimo digitale non subordinato culturalmente al Complesso Informatico-Militare, come quelli sviluppati nelle varie, diverse, regioni dell'Asia contemporanea.

La collaborazione culturale, tecnologica, economica e politica -da inaugurarsi nei prossimi mesi con l'Asia, e, in primo luogo, con la Cina -, dovrebbe fornire all'Europa almeno parte di quegli elementi concettuali, di know-how, finanziari e volontaristici, che le mancano per divenire anch'essa un nuovo, originale, Stato-civiltà. In particolare, il "pacchetto digitale" in gestazione a Bruxelles avrebbe bisogno, per divenire una concreta realtà, di una robusta iniezione di riflessione interculturale e di tecnologie da tutti i Paesi. Basti soltanto pensare che oggi il 50% dei brevetti depositati presso l'Organizzazione della Proprietà Intellettuale sono di origine cinese.

Con il tanto criticato MOU sulla Via della Seta, l'Italia ha fornito un esempio che ora sta seguendo la stessa Unione.

Dal punto di vista pratico, la Cina sta fornendo, in questa fase di recessione, un supporto ineguagliabile alla ripresa dell'economia europea, con i suoi massicci acquisti di Airbus e con il consenso a che la Volkswagen sia divenuta azionista di maggioranza delle imprese cinesi che producono e vendono il 40% dei suoi prodotti

## **PROGRAMMA DEFINITIVO**

Ore 10,00 Introduzione, di Pier Virgilio Dastoli, Presidente del Movimento Europeo in Italia

Ore 10,30 Alberto Bradanini, già ambasciatore italiano a Pechino: I rapporti politici, economici e commerciali fra Italia e Asia

Ore 11,00 Liu Pai, giornalista del China Media Group, Italian Department: Lo sviluppo delle relazioni sino-italiane negli ultimi anni.

Ore 11,30 Giuseppina Merchionne, Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza della Cina del Nord-Ovest a Milano: L'esperienza di una vita nel dialogo interculturale Italia-Cina

Modera Riccardo Lala, Presidente dell' Associazione Culturale Diàlexis

**PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI E CONOSCERE LE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, CLICCARE [QUI](#)**